GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — MARTEDÌ 7 MAGGIO — NUM. 109

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Moto-proprio

Con decreto del 28 aprile 1889:

A grand'ufficiale:

Baldissera comm. Antonio, maggior generale comandante superiore delle truppe d'Africa.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 21 aprile 1889:

A cavaliere:

Tuzi avv. Saverio, già sindaco, ora consigliere comunale di Sora (Caserta).

Panzera Giuseppe, sindaco di Lecce.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6032** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e per il Tesoro;

Vista la tabella di beni per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio Pubblico, composta di 104 articoli, del complessivo valore di stima di L. 11295.67;

Visto l'art. 13, secondo alinea, del testo unico della legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato, sancita col Regio decreto 17 febbraio 1884, N. 2016 (Serie 3ª);

Ritenuto che l'alienazione dei suddetti beni mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzata la vendita dei beni dello Stato, descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata, d'ordine Nostro, dai Ministri delle Finanze e del Tesoro, e che ascendono al complessivo valore di stima di lire undicimila duecento novantacinque e centesimi sessantasette (L. 11295.67).

L'alienazione si farà colle norme stabilite dal Regio decreto 30 maggio 1875, N. 2560 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1889.

UMBERTO.

PERAZZI.
GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico da alienarsi in conformità del disposto dall'articolo 13 della legge 22 aprile 1870, N. 5026.*

(Articoli n. 104 pel prezzo d'estimo di lire 11,295 67).

N° d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che serve di base per la vendita
1	Cagliari	Quartucciu	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1|3 517, fraz. C, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Caddeo Giovanni	»	10	»	»	22 85
2	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1143 parte, fraz. D, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Cocco Angelo . .	»	56	»	»	15 37
3	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai n. di mappa 757, fraz. D e 2|3 2572, fraz. P, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Pisu Fadda Pietro	»	45	»	»	191 28
4	Id.	Cabras	Casa sita in via Spirito Santo civ. n. 406 descritta in catasto al n. di mappa 14004, fraz. F, pervenuta al Demanio come al n. 2 da Milia Salvatore . . . . Potrà vendersi al sig. Montidei Francesco.	»	»	»	»	60 52
5	Id.	Sardara	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1|5 n. 10624, fraz. P1, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Uras Usai Bartolomeo	»	12	»	»	10 23
6	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai n. di mappa 3653 parte, fraz. B1 e 4565, fraz. D, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Vacca Montixi Luigia	»	08	»	»	7 25
7	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 3657, fraz. B, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Vacca Casti Michele .	»	06	»	»	6 11
8	Id.	Figu	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 4|5 118, fraz. B, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Casu Gavino . . . Potrà vendersi alla signora Fenu Maria Elena.	»	80	»	»	12 95
9	Id.	Sardara	Fondi rustici descritti in catasto ai n. di mappa 1|3 7367 e 1|2 11993, fraz A, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Caddeo Dessi Ignazio	»	04	»	»	3 64
10	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 2026, fraz. L, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Farris Ibba Celestino .	»	03	»	»	3 47
11	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 10681, fraz. P, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Mandis Montixi Luigia .	»	60	»	»	3 69
12	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto al n di mappa 1|2 9964, fraz. On e 11|3 10652, fraz. P, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Podda Scintu Ignazio	»	30	66	»	9 74

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che serve di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
13	Cagliari	Sardara	Fondi rustici descritti in catasto ai n. di mappa 9903, fraz. O[11] e 9313, fraz. N, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Usai Meloni Antioco	»	50	»	»	11 11
14	Id.	Pirri	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1/4 654, fraz. D, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Picciau Luigi . .	»	07	50	»	4 38
15	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 405, fraz. A, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Spiga Giovanni . .	»	18	20	»	6 40
16	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1/3 19, fraz. A, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Zuddas, Zuddas Giuseppe	»	12	34	»	6 18
17	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 468, fraz. B, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Picciau Sisinnio .	»	25	»	»	2 54
18	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 210, fraz. A, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Spaiga Giuseppe Giovanni	»	35	»	»	31 90
19	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 157[111], fraz. A, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Argiola Giuseppe .	»	18	20	»	7 98
20	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 262 parte, fraz. A, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Mura Domenica .	»	8	40	»	6 48
21	Id.	Id	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 256 fraz. A, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Spiga Raffaello . .	»	41	»	»	15 61
22	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 215, fraz. A, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Ambu Efisio ed altri .	»	65	»	»	18 65
23	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 187, fraz. A, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Manca Giuseppe . .	»	11	40	»	3 65
24	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 423, fraz. A, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Pinna Angela . .	»	20	»	»	3 96
25	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n di mappa 243, fraz. A, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Spiga Giuseppe Ignazio	»	20	70	»	13 94
26	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 777, fraz. M, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Ricca Giuseppe . .	3	62	»	»	78 56
27	Id.	Elini	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 530, fraz. F, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Melis Antonio . .	»	55	57	»	85 80
28	Id.	Cabras	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1/4 3681, fraz, F, pervenuto al Demanio come al n. 2 da Pili Maddalena . . Potrà vendersi al sig. Cossu Domenico.	»	10	»	»	39 98

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che serve di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
29	Cagliari	S. Vero Meilis	Casa sita in via Cantaru descritta in catasto al n. di mappa 9563, fraz. B, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Dessi Giuseppe	»	»	»	»	11 27
30	Id.	Sardara	Fondi rustici descritti in catasto ai n. di mappa 6249, fraz. P¹ e 11638, fraz. Z¹, pervenuti al Demanio come al n. 2 da Casti Piano Raimondo	3	55	»	»	87 77
31	Id.	Id.	Fondo rustici descritti in catasto ai n. di mappa 1|2 6669, fraz. S¹ e 12392, fraz. T¹¹, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Massenti Lonis Federico	»	46	»	»	10 68
32	Id.	Villacidro	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 7694, fraz. S, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Medda Piras Maria Agostino . . . . Potrà vendersi a Fulgheri Caterina ed Asinci Lesini Antonio.	3	60	»	»	87 32
33	Id.	Magorella	Fondi rustici descritti in catasto ai n. di mappa 206, 352, fraz. D, 402, fraz. E, 362, fraz. D, 741, fraz. G, 748, fraz. I e 1363, fraz. K, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Lai Giuseppa vedova Nocco	3	81	10	»	106 20
34	Caltanissetta	Piazza Armerina	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 6810, sez. M, n. 3649, 3650 e 3651, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Tudisco Gaetano	»	»	»	»	71 76
35	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 6582, sez. L, n. 1306 e 1307, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Tudino Calogero	»	»	»	»	23 59
36	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 6242, sez. O, n. 787, 788 e 789, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Selvaggio Antonio	»	»	»	»	73 51
37	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 11987, sez. O, n. 1111, 1112, 1113, 1122 e 1123, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Strazzanti Pietro	»	»	»	»	36 62
38	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 4994, sez. M, n. 1357 e 1358, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Pellizzeri, eredi di Giuseppe	»	»	»	»	57 39
39	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 5569, sez. P, n. 1715 e 1716, pervenuto al Demanio come al n. 2 da Restico Antonio .	»	»	»	»	100 03
40	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 5845, sez. L, n. 2116 e 2117, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Saitta Benedetto	»	»	»	»	39 39
41	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 5067, sez. N, n. 2204 e 2205, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Piazza Gaetano .	»	»	»	»	60 65
42	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 3776, sez. I, n. 1147, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Lizza Concetta vedova Ragusa	»	»	»	»	55 79

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che serve di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
43	Caltanissetta	Piazza Armerina	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 7571, sez. N, n. 794 e 795, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Laiacona Carlo .	»	»	»	»	56 48
44	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 11732, sez. S, n. 8001 a 8004, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Lauria Carmelo .	»	»	»	»	32 62
45	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 3505, Sez. O, n. 672, 673 e 674, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Ingaro Domenico	»	»	»	»	40 73
46	Ferrara	Copparo	Casa sita in Guarda Ferrarese strada per Rò tratto Piazea, civico n. 102 distinta in catasto al n. di mappa 1566 parte, più un appezzamento di terreno, sito in luogo denominato Casale, descritto in catasto col n. di mappa 1565 parte, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Romanò Carlo	»	1	70	»	76 61
47	Id.	Ferrara	Casa con orto sita al Corso Porta Romana ai civici n. 46 e 48 descritta in catasto ai n. di mappa 4288 e 4289, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Gambi Lorenzo	»	»	»	»	1850 »
48	Foggia	Lucera	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 6365, sez. B, n. 465 parte, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Durante Giuseppe	»	59	40	»	52 42
49	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 6832, sez. B, n. 465 parte, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Marchetti Antonio .	»	59	40	»	34 28
50	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 7345, sez. B, n. 465 parte, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Ricci Michele .	»	59	40	»	46 79
51	Forlì	Forlimpopoli	Casa sita in contrada Pozzo dei Ricchi ai civici n. 169 e 170 descritta in catasto al n. di mappa 1425, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Bartolini Angelo	»	»	»	»	182 70
52	Id.	Verucchio	Casa sita in Via S. Giovanni al civico n. 116 descritta in catasto ai n. di mappa 50 e 51, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Cinti Gennaro	»	»	»	»	162 63
53	Id.	Id.	Casa sita in via S. Andrea al civico n. 167/12, descritta in catasto al n. di mappa 235, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Ruggeri Giuseppe e Maria	»	»	»	»	159 26
54	Id.	Cesena	Casa posta in via Palermo al civico n. 15 descritta in catasto al n. di mappa 1004, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Ugolini Tommaso	»	»	»	»	169 10
55	Grosseto	S. Fiora	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. Z, particella n. 18, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Bifolchini Sante . .	»	»	»	»	149 00
56	Id.	Arcidosso	Casa sita in contrada del Masa al civico n. 179 descritta in catasto alla sez. G, particella n. 6, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Morganti Francesco . . . . Potrà vendersi al sig. Nicolai Francesco.	»	»	»	»	10 »

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che serve di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
57	Grosseto	Santa Fiora	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. B, particelle n. 671 e 396, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Cenni Giovanni.	»	»	»	»	137 79
58	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. A, particella n. 104, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Vetuli Gioacchino . .	»	»	»	»	619 13
59	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. N, particelle n. 275 e 276, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Mastacchini Maria.	»	»	»	»	82 12
60	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. N, particella n. 140, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Bardani Raffaele . .	»	43	20	»	175 »
61	Lucca	Villa Basilica	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. F, particella n. 1831, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Simi Pasquale . .	»	6	29	»	9 »
62	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. F, particella n 1789, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Cristofani Massimiliano.	»	69	02	»	148 »
63	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto alla sez C, particelle n. 191, 286 e 1226, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Nanni Bonaventura	»	62	81	»	107 »
64	Id.	Id.	Porzione di casa sita in luogo detto al Castello, descritta in catasto alla sez. F, particella n. 3264, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Cesari Gaetano.	»	»	»	»	400 »
65	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. F, particella n. 4663, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Bottaini Luigi . .	»	64	52	»	24 »
66	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. D, particella n. 28, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Carli Francesco . .	»	49	88	»	29 »
67	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. K, particella n. 545, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Poli Martino ed altri .	»	57	80	»	86 »
68	Id.	Id.	Casa sita in luogo detto Guazzano descritta in catasto alla sez. F, particella n. 4560, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Pasquini Francesco e Giuseppe	»	»	»	»	300 »
69	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. F, particella n. 1806, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Cesari Ferdinando .	2	78	61	»	84 »
70	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. F, particella n. 1998, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Perna Teresa . .	»	34	34	»	59 »
71	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. D, particella n. 9, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Grossi Bartolomeo . .	»	45	56	»	66 »
72	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. D, particella n. 2530, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Giamoli Pietro e Giuseppe	»	49	03	»	49 »

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che serve di base per la vendita
73	Lucca	Villa Basilica	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. F, particelle n. 4655, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Lodini Elisabetta e Andrea	»	15	98	»	23 »
74	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. F, particella n. 4650, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Lodini Andrea . .	»	41	82	»	60 »
75	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. D, particella n. 1999, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Giamoli Casimira .	»	54	43	»	64 »
76	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. D, particella 4819, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Vitellini Michele .	»	47	60	»	71 »
77	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. F, particella n. 1195, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Fenili Domenico . .	1	69	66	»	246 »
78	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. F, particella n. 4677, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Marchetti Francesco .	»	24	01	»	11 »
79	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. G, particella n. 132, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Giuliani Paolo .	»	2	10	»	10 »
80	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. F, particella n. 4662, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Benedettini Giuseppe .	»	12	41	»	18 »
81	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. F, particella n. 3716, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Pieri Giovanni . .	»	46	12	»	88 »
82	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto alla sez. D, particelle n. 73 e 2617, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Pierotti Giuseppe .	»	72	44	»	150 »
83	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. E, particella n. 3838, pervenuto al Demanio come al n. 1 da De Lama Giuseppe .	»	32	74	»	107 »
84	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto alla sez. F, particelle n. 122 e 58, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Adami Michele . .	1	75	77	»	80 »
85	Id.	Id.	Area di fabbricato sita in luogo denominato Gozzano, descritta in catasto alla sez. 1, particella n. 4548 parte e 4549, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Bernardi Maria e Carola . . .	»	»	»	»	4 »
86	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto alla sez. F, particelle n. 557, 649, 1924, 1925, 575, 577, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Barsi Agostino	2	20	83	»	335 »
87	Id.	Id.	Fondo urbano sito in luogo detto Capormano descritto in catasto alla sez. F, particelle n° 855 parte e 856 parte, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Barsi Agostino	»	»	»	»	180 »
88	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto alla sez. D, particelle n. 4898, 4899 e 4656, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Bianchi Paolo	»	71	57	»	192 »

N° d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che serve di base per la vendita
89	Lucca	Villa Basilica	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. C, particella n. 87, 90, 1648 e 1908, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Bianchi Paolo	»	40	16	»	91 »
90	Id.	Id.	Fondo urbano sito in luogo detto alla Chiesa, descritto in catasto alla sez. C, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Bianchi Paolo .	»	»	»	»	100 »
91	Id.	Id.	Stanza sita in luogo detto Mauro descritta in catasto alla sez. D, particella n. 4666, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Bianchi Paolo	»	»	»	»	50 »
92	Id	Id.	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. H, particella n. 890, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Leucioni Francesco .	»	68	42	»	339 »
93	Id.	Capannari	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. H, particella n 814, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Mennini Francesco . .	»	66	60	»	129 »
94	Id.	Camasore	Fondi rustici descritti in catasto alla sez. D, particelle n. 12826 e 12864, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Bonuccelli Raffaello	»	12	67	»	50 »
95	Id	Lucca	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. T, particella n. 1285, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Nieri Domenico . .	»	37	42	»	220 »
96	Id.	Id.	Baracca in legno sita in piazza del Mercato al civ. n. 60 descritta in catasto alla sez. A - città (senza numero particellare) pervenuta al Demanio come al n. 1 da Bertani Antonio . . .	»	»	»	»	100 »
97	Id.	Id.	Una cantina sita in via Anguillara descritta in catasto alla sez. B, particella n. 613, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Stefani Benedetto	»	»	»	»	100 »
98	Id.	Id.	Fabbricato sito in luogo detto Corte Chicchi, descritto in catasto alla sez. S, particelle n. 856 e 861 a comune, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Battaglia Ulisse	»	»	»	»	100 »
99	Parma	Neviano degli Arduini	Fondo rustico descritto in catasto ai numeri di mappa 525, 538, 493, 489, 488 e 487, sez. S, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Pedersini Gio. Battista	3	94	75	»	110 27
100	Roma	Supino	Fondi urbani siti in Via del Colle descritti in catasto alla sez. 1ª ed in mappa ai n. 264, sub. 1 e 342, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Cirilli Antonio . . . . Potranno vendersi a Cirillo Angelantonio.	»	»	»	»	79 »
101	Id.	Sezze	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1896, sez. 1, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Santucci Angelo .	»	1	80	»	50 »
102	Sassari	Sorso	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 2805, fraz. N, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Natale Antonio . .	3	10	»	»	1085 »
103	Siena	Castiglion d'Orcia	Casa sita in via del Cassero, descritta in catasto alla sez. T, ed al n. di mappa 255, pervenuto al Demanio come al n 1 da Lenti Angiolo	»	»	»	»	94 95
104	Id.	Id.	Casa sita in via della Rocca descritta in catasto alla sez. T ed al n. di mappa 154, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Marianelli D. Pietro	»	»	»	»	54 53
			Totale L. . . .	.	.	.	. . .	11,295 67

Roma, addì 7 marzo 1889 Visto: *d'ordine di S. M. il Re, i Ministri del Tesoro e delle Finanze*: C. PERAZZI, B. GRIMALDI.

Il Numero **6057** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 30 aprile 1889, col quale l'Ufficio della Camera dei Deputati notificò essere vacante uno dei seggi di Deputato al Parlamento assegnati al 2° Collegio di Bologna;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, N. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Bologna è convocato pel giorno 26 maggio corrente affinchè proceda alla elezione di uno dei tre Deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 2 giugno successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione)*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 812422 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 240, al nome di Scotti *Carlo-Edoardo* fu Giuseppe, minore, sotto la tutela di Pietro Scotti, domiciliato in Gamallero (Alessandria), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scotti *Carlo-Domenico* fu Giuseppe, minore, sotto la tutela ecc., (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 maggio 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 6 Maggio 1889.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,35.

ADAMOLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato scorso, che è approvato.

SANGUINETTI CESARE giura.

PRESIDENTE annunzia che nella Segreteria son depositi gli atti relativi alla elezione contestata del 2° collegio di Avellino, la quale sarà discussa giovedì prossimo.

GIOLITTI, ministro del tesoro, presenta una nota di variazioni al bilancio del Ministero delle finanze.

***Discussione del disegno di legge** per convalidazione di un decreto per concessioni di ferrovie.*

FINALI, ministro dei lavori pubblici, chiede che la discussione si apra sul disegno di legge, come fu proposto dal Ministero.

PRESIDENTE nota che se nel decreto saranno introdotte modificazioni, dovrà farsene menzione nell'art. 1°.

TITTONI, relatore, accetta, riservandosi di proporre altre disposizioni aggiuntive.

ADAMOLI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

VOLLARO accetta il principio informatore del disegno di legge, discutendone alcune disposizioni. A suo avviso, tutto quanto si riferisce a concessioni di ferrovie all'industria privata, è regolato con precise disposizioni dalla legge del 1865. Solamente il 20 agosto 1873, si adottarono alcuni criteri speciali per concedere l'esercizio di alcune ferrovie complementari nel Veneto: ma anche in questa legge, come nelle altre del 1879 e del 1881, i concetti fondamentali della legge del 1865 rimasero inalterati.

Esamina poi le disposizioni della legge del 1887 che concedeva al Governo speciali facoltà in casi determinati; critica quelle del secondo articolo del disegno in esame; e propone un articolo aggiuntivo per stabilire che col decreto di concessione delle ferrovie pubbliche alla industria privata, s'intende implicitamente emessa la dichiarazione che tali opere sono di pubblica utilità, a sensi e per gli effetti dell'art. 338 del Codice civile e delle leggi 25 giugno 1868 e 18 settembre 1879, sulle espropriazioni per pubblica utilità. (Approvazioni).

BONARDI domanda quale sia il pensiero del Governo intorno alla ripartizione dei mille chilometri di linee di quarta categoria, e se intenda di eseguire l'impegno in proposito contenuto nella legge 27 aprile 1885.

Domanda inoltre se il ministro abbia intenzione di aumentare il sussidio chilometrico per le ferrovie secondarie.

Un provvedimento in questo senso, dice, sarebbe necessario specialmente per la costruzione e l'esercizio di ferrovie in territori montuosi: ed errore gravissimo sarebbe interrompere le costruzioni di ferrovie, poichè là ove si spinge la locomotiva, si svolgono sempre più le industrie e l'agricoltura nazionale.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, nota che la legge relativa ai mille chilometri di ferrovie non è mai stata abrogata; però è difficile esecuzione, poichè le domande ascendono a sei o sette volte la detta misura e la relativa Commissione non ha potuto fare ancora uno spoglio.

Desidererebbe però che la forza economica del paese si sviluppasse per modo da render più frequenti le domande di concessione per parte dei Consorzi, in base alla legge del 1887; e conviene che un più largo contributo per parte del Governo le aiuterebbe; ma non crede di potere ora prendere impegni a questo riguardo.

Quanto alle osservazioni fatte dall'onorevole Vollaro, sugli articoli 2° e 3°, non trova che vi sia contraddizione fra il primo di questi e le disposizioni della legge del 1865. Logica poi è la restrizione fatta con l'articolo 3°, nè potrebbe ammettere la soppressione della determinazione di *non concorrenti alla rete principale* per le ferrovie da sovvenirsi.

Non avrebbe da fare obiezione al concetto dell'articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Vollaro, ma non può ammettere la necessità nè la opportunità di inserirlo nella legge.

SORRENTINO combatte la restrizione posta nell'artico 3° con le parole *non concorrenti alla rete principale;* poichè con essa non si verrebbe che a fare una vera riconferma delle convenzioni ferroviarie, che hanno fatto così mala prova.

Ora le decisioni sopra opere pubbliche devono partire sempre da un concetto economico; e quindi non si possono introdurre restrizioni che quel concetto stesso distruggono.

Confida quindi che il Ministro non vorrà insistere in questa clausola che distruggerebbe ogni possibilità di quella giusta concorrenza, la quale sola può portare il vantaggio pubblico.

VOLLARO rileva dalla relazione stessa della Commissione il numero di chilometri di ferrovie concessi negli ultimi dieci anni in base alla legge del 1887 e lo trova eccessivamente esiguo in rapporto alle domande ed alla forza economica del paese.

Crede che il decreto, che ora si vuole convertire in legge, non sia stato emanato secondo le rette forme costituzionali, e fa osservare che in nessun paese del mondo la materia delle concessioni per ferrovie d'iniziativa privata è lasciata all'arbitrio dei decreti ministeriali.

Conchiude opponendosi a qualunque modificazione nella legislazione, che attualmente regola la materia ferroviaria.

LAZZARO è sorpreso che l'onorevole Finali voglia convertire in legge un decreto del suo predecessore Saracco. Fa notare, come l'art. 3° di questo decreto viene ad abrogare indirettamente l'art. 5° della legge 1887. Loda la Commissione per avere modificato alcune disposizioni del detto art. 3°.

Si è maravigliato che un economista così valente come l'onorevole ministro dei lavori pubblici non abbia apprezzato interamente i vantaggi della concorrenza; crede, che, pur rispettando la lettera delle convenzioni, si possano meglio garantire i diritti della libera concorrenza.

Male a proposito si è invocato l'interesse della finanza per sostenere quest'art. 3°, e si augura che il Governo non vorrà insistervi.

Presentazione di un disegno di legge.

ZANARDELLI, ministro di grazia e giustizia, presenta alla Camera un disegno di legge relativo a modificazioni alle circoscrizioni giudiziarie e al miglioramento degli stipendi della magistratura.

Continuazione della discussione.

MARCHIORI ha inteso attaccare d'incostituzionalità il decreto Reale che ora si vuole convertire in legge. Ora questo decreto non fa che dare garenzia allo Stato che il suo sussidio sarà dato a ferrovie veramente proficue e d'interesse generale.

Fa poi osservare che la legge del 1887 non abrogava le precedenti leggi ferroviarie, le quali autorizzavano perfettamente la forma usata nel decreto.

Aggiunge che vi è un interesse nazionale a non far deperire le linee principali; perchè sono esse che mantengono in vita i traffici nazionali, che poi alimentano anche le linee secondarie. Crede poco conveniente lo elevare genericamente il sussidio chilometrico; preferirebbe che caso per caso si facesse una legge nuova quando occorresse per qualche linea speciale elevare il limite del sussidio.

Spera che la Camera farà buon viso all'attuale decreto e lo approverà trasformandolo in legge con le minori modificazioni possibili.

TITTONI, relatore, non farà la dimostrazione dell'utilità del principio che lo Stato conceda un sussidio chilometrico per le ferrovie da costruirsi. Spera che facilmente sarà d'accordo con l'onorevole Vollaro, sebbene non possa accettare l'accusa d'inconstituzionalità che egli ha fatto al decreto.

Non ha difficoltà ad accettare l'articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Vollaro. Risponde ad alcune osservazioni dell'onorevole Marchiori ed espone brevemente la stato presente della legislazione sulle ferrovie per quel che riguarda la concorrenza.

Dimostra come l'art. 3 proposto dal Governo sia contrario alla legislazione ferroviaria presente, e come quindi sia conveniente approvare l'articolo come fu modificato dalla Commissione. Si associa completamente alle osservazioni fatte dall'onorevole Bonardi e confida che il Governo vorrà prenderle in considerazione. Spera che il ministro accetterà l'ordine del giorno proposto dalla Commissione. (Approvazioni).

GIOLITTI, ministro del Tesoro, spiega come per la natura sua la Cassa dei depositi e prestiti non sia in grado di aiutare i comuni nelle costruzioni ferroviarie: occorrerebbe perciò modificarne radicalmente l'ordinamento. Egli in ogni modo studierà la quistione, ma non può prendere alcun impegno.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, dichiara di accettare l'ordine del giorno proposto dalla Commissione.

Conviene essere troppo generali le parole *non concorrenti* dell'articolo 3° del disegno di legge ministeriale: aspetta di sentire quali parole la Commissione proporrà di sostituirvi.

Risponde ad alcune osservazioni dell'onorevole Vollaro, e gli spiega perchè così scarso sia il numero delle concessioni fatte in confronto di quelle domandate.

LAZZARO fa notare all'onorevole Marchiori che egli ha reso giustizia all'onorevole Saracco; ma insiste nelle osservazioni che egli ha fatte intorno all'art. 3 di questo disegno di legge, e spiega quali danni verrebbero al paese se fosse accolto il criterio di non concedere linee che potrebbero fare concorrenza ad altre.

VOLLARO risponde ad alcune osservazioni fatte dall'onorevole Marchiori, ed insiste sugli apprezzamenti che aveva già fatti intorno al decreto che ora si tratta di convertire in legge. Riconosce giuste le considerazioni dell'onorevole ministro e ritira l'articolo aggiuntivo che aveva proposto.

PRESIDENTE mette a partito il seguente ordine del giorno proposto alla Commissione:

« La Camera, confidando che il Governo provvederà a termini di legge affinchè le pretese delle Società esercenti le reti ferroviarie a termini delle Convenzioni del 27 aprile 1885, e specialmente in ciò che riguarda l'allacciamento alle reti stesse, il servizio cumulativo, e la prelazione per l'esercizio, non siano di ostacolo alla costruzione di nuove linee secondo l'art. 5 della legge 29 luglio 1887 non che all'esercizio delle esistenti, passa alla discussione degli articoli ».

(È approvato).

BONFADINI non comprende perchè il Governo insista nel voler convalidato il decreto Reale, invece di accettare il sistema proposto dalla Commissione. In ogni modo seguendo il sistema proposto dal ministro, l'articolo unico dovrebb'essere approvato per ultimo.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, espone le ragioni per le quali ha insistito per la convalidazione del decreto.

È evidente che l'articolo unico sarà approvato per ultimo.

PRESIDENTE dà lettura dell'art. 1° del decreto che va considerato come un allegato alla legge.

TITTONI, relatore, insiste che nell'art. 1° si correggano le parole ministro delle finanze *interim* del tesoro, dicendo invece *ministro del tesoro.*

CRISPI, presidente del Consiglio, spiega che trattandosi di convalidare un decreto reale non occorre fare questa correzione.

VOLLARO propone la sospensiva sull'art. 1°.

TITTONI, relatore, non insiste nella modificazione proposta all'articolo 1°.

(Gli articoli 1° e 2° sono approvati).

PRESIDENTE annunzia che la Commissione ha proposto un'aggiunta all'art. 3° del decreto Reale già da lei modificato.

LAZZARO propone che l'articolo della Commissione sia stampato e distribuito ai deputati.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, accetta la proposta dell'onorevole Lazzaro.

(È così stabilito).

Comunicasi una domanda d'interrogazione dell'onorevole Palizzolo.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda di interrogazione dell'onorevole Palizzolo:

Il sottoscritto chiede di potere interrogare l'onorevole ministro delle poste e telegrafi sulla presentazione delle nuove convenzioni postali marittime.

CRISPI, presidente del Consiglio, darà notizia di questa interrogazione al suo collega delle poste e telegrafi.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole ministro di agricoltura e commercio risponderà alla interpellanza dell'onorevole Maggiorino Ferraris, dopo esaurito lo svolgimento delle interpellanze sull'Africa.

La seduta termina alle 6,30.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 5. — Dopo i discorsi, il corteggio presidenziale si recò nella galleria delle Battaglie ove fu servito un *lunch*, durante il quale suonava la musica del Conservatorio.

Poscia il presidente Carnot, con tutte le autorità che gli facevano corona, scese nel parco, assistette alle *grandes eaux* ed inaugurò il bacino di Nettuno recentemente restaurato. Il pubblico numerosissimo acclamò Carnot. Lo spettacolo era magnifico. Versailles è animatissima.

Il presidente Carnot partirà da Versailles alle 6 pom., e tornerà a Parigi per Ville-d'Avray, Saint-Cloud ed il bosco di Boulogne.

VERSAILLES, 5. — Nel suo discorso il presidente della Camera, Méline, fece anch'egli voti per la pacificazione degli animi ed augurò che la nazione francese sappia difendere le conquiste del 1789 contro il potere personale.

Il discorso del presidente Carnot fu acclamatissimo.

PARIGI, 5. — Dispacci da parecchie capitali estere annunziano che le rispettive colonie francesi festeggiarono il centenario della Rivoluzione.

Dispacci da diverse città delle provincie annunziano che il centenario della Rivoluzione fu celebrato con animazione.

PARIGI, 5. — Il presidente Carnot ritornò all'Eliseo alle 8 pom. fra le acclamazioni della folla.

Nessun incidente.

ATENE, 5. — Una dimostrazione, col sindaco ed il Consiglio municipale, si recò davanti alla Legazione di Francia, acclamando la Francia ed il suo rappresentante, Montholon. Una banda greca eseguiva la *Marseillaise*.

Il sindaco pronunziò un discorso d'occasione.

Quindi il ministro francese si affacciò al balcone della Legazione, salutato da acclamazioni.

KIEL, 5. — L'imperatore e l'imperatrice giunsero qui stamane, ricevuti alla stazione dal principe Enrico e dagli altri principi che si trovavano a Kiel, e dalle autorità civili, militari e di marina.

La popolazione fece alle LL. MM. un'accoglienza entusiastica.

Il tempo era magnifico.

A mezzodì ebbe luogo il battesimo del figlio del principe Enrico. Durante la cerimonia, l'imperatore tenne il neonato, che ricevette i nomi di Valdemaro, Guglielmo, Luigi, Federico, Vittorio ed Enrico.

PARIGI, 5. — Jules Ferry ha pronunciato a Saint-Dié un discorso in cui attaccò violentemente il bulangismo, dichiarando di non poter credere che, dopo le conquiste del 1789 ed un secolo di lotta, le libertà conquistate possano essere gettate sotto i i piedi di un dittatore da trivio.

PARIGI, 5. — Fu spiccato ieri mandato di cattura contro Heutsch, presidente del Consiglio d'amministrazione del *Comptoir d'Escompte*; però egli ottenne la libertà provvisoria sotto cauzione.

Il *Figaro* assicura che i sovrani del Belgio, di Serbia, di Sassonia e di Grecia visiteranno l'Esposizione internazionale in incognito.

Il Comitato direttivo della Lega dei patriotti decise di astenersi, fino all'apertura legale del periodo elettorale, da ogni manifestazione suscettibile di compromettere il successo dell'Esposizione.

PARIGI, 6. — Perrin, l'autore dell'attentato contro il presidente della Repubblica, Carnot, sembra non essere del tutto sano di mente. Sarebbe stato recentemente curato per una malattia mentale in seguito a forti febbri contratte nelle Colonie.

Numerosi dispacci di felicitazioni pervennero iersera all'Eliseo.

Iersera la città era animatissima; malgrado una pioggia intermittente, la folla era considerevole. Si ballava all'aria aperta come il 14 luglio. Non vi fu alcun disordine.

Una pioggia torrenziale verso il tocco dopo mezzanotte pose fine alla festa.

Dispacci dalla provincia constatano che il centenario della Rivoluzione fu dappertutto celebrato senza incidenti.

La festa fu pure celebrata all'estero dalle Colonie francesi.

PARIGI, 6. — Una nota ufficiale annunzia che il presidente della Repubblica, ricevette dall'interno e dall'estero, in occasione dell'attentato di ieri, migliaia di telegrammi ai quali gli riesce impossibile di rispondere, e, profondamente commosso, rivolge a tutti i suoi ringraziamenti.

PARIGI, 6. — Regna grande animazione. Un'enorme folla si reca ad assistere all'inaugurazione dell'Esposizione.

Sebbene il tempo sia minaccioso, finora la giornata si mantiene buona.

PARIGI, 6. — Il presidente della Repubblica, Carnot, è uscito al tocco e mezzo dal palazzo dell'Eliseo, accompagnato dalla sua casa militare, e, scortato da uno squadrone di cavalleria, si è recato al Campo di Marte pel ponte di Jena ad inaugurare l'Esposizione universale.

Lungo tutto il percorso una immensa folla lo acclamò calorosamente.

Alle 2 pom. il signor Carnot fra le salve dell'artiglieria sparate dall'Isola dei Cigni e fra le acclamazioni è arrivato dinanzi alla rotonda centrale ove fu ricevuto dal presidente del Consiglio, Tirard, dai ministri, dal commissario generale e dai direttori generali della Esposizione.

Il signor Carnot prese posto sotto la rotonda centrale, circondato dai presidenti delle Camere, dai ministri, dai senatori e deputati e da tutte le rappresentanze ufficiali, comprese quelle brillantissime dell'esercito e della marina.

Il presidente del Consiglio, Tirard, rivolse un discorso al presidente della Repubblica, Carnot, che gli rispose e dichiarò aperta l'Esposizione

Indi il signor Carnot, seguito da tutte le autorità, cominciò il giro dell'Esposizione, visitando dapprima le varie gallerie del Campo di Marte.

PARIGI, 6. — Il presidente della repubblica, Carnot, accompagnato dai ministri e dai dignitari, visitò l'Esposizione, sempre acclamato.

Gli incaricati d'affari d'Italia, d'Inghilterra e di Germania e tutti i ministri plenipotenziari assistevano alla cerimonia. Erano specialmente notati quelli degli Stati d'America del Sud, che partecipano ufficialmente all'Esposizione.

Una folla immensa gremiva i locali della Esposizione.

L'entusiasmo, che continuò durante tutta la visita del presidente Carnot nelle diverse sezioni dell'Esposizione, raddoppiò nella Galleria delle macchine dove le acclamazioni furono immense.

I direttori dell'Esposizione presentavano i capi-sezione ed i principali espositori.

I lavori d'installazione non sono ancora terminati, però il colpo d'occhio è bellissimo.

La folla troppo grande pregiudica la festa. Molte operazioni dei *pick-pockets* sono segnalate.

PARIGI, 6. — Allorchè il presidente Carnot passò davanti la sezione italiana Marc Millas e Laaretelle, presidenti francesi delle sezioni straniere, gli presentarono l'on. Villa presidente della sezione italiana ed i membri del Comitato italiano, Carnot strinse loro la mano e si scambiarono complimenti.

Carnot fece altrettanto nelle altre sezioni.

PARIGI, 6. — Il presidente della repubblica, Carnot, uscendo dalla Galleria delle Belle Arti, visitò le sezioni straniere, cominciando da quella della Russia, dove fu accolto con grandissime grida di: *Viva la Russia! Viva Carnot!*

PARIGI, 6. — Parecchie sezioni straniere dell'Esposizione sono pronte o quasi. Quelle dell'Italia, Spagna e Belgio sono in ritardo. Il presidente Carnot passando dinnanzi a queste sezioni fu salutato dagli espositori.

Carnot chiuse il suo giro dell'Esposizione visitando il riparto delle Colonie francesi.

La folla lo acclamò entusiasticamente allorchè uscì dall'Esposizione e tornò all'Eliseo.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 6 maggio 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	97 90 p. c.
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	98 05 p. f. c.
Detta 3 0/0 prima grida	1. aprile 1889	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	96 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	96 90
Detto Rothschild	1. decembre 1888	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	470 »
Dette 4 0/0 quinta emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	465 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500	»	»	480 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1/2 0/0	»	500	500	»	»	503
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	775 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	612 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	150	»	»	590 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	500	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2060 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1132 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	620
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	750 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	375 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	472 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	472 »
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	750 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	500 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1100 »
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	1585 [1]
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	350	»	»	»
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	270 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	80 [2]
Dette Società (...) l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	256
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	185 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. aprile 1889	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	450 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	460 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	100	100	»	»	100 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0, Emissione 1887 e 1888	1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000	»	»	»
Dette Società Immobiliare	1. aprile 1889	500	500	»	»	500
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	218
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	«
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. aprile 1889	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 40
	Parigi	Chèques	»	»	100 20
2 1/2	Londra	90 g.	»	»	25 13
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 28 maggio
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz (st...) 1243, fine corr.
Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 315, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 725, fine corr.

[1] Ex saldo divid. L. 56 70. — [2] Ex divid. L. 5.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno nel dì 4 maggio 1889:

Consolidato 5 0/0	. . . .	L. 97 848
Id.	5 0/0 senza la cedola del semestre in corso	» 95 678
Id.	3 0/0 nominale	» 62 112
Id.	3 0/0 senza cedola	» 60 820

V. TROCCHI, Presidente.